



**Audizioni ARERA 28 e 30 novembre 2022**

**CRISI ENERGIA: prospettive e proposte settoriali**

**Per la decarbonizzazione dell'edilizia residenziale e terziaria**

Come nuovamente emerso dai dati più recenti resi noti alla COP27 la crisi climatica è in costante peggioramento e non può più essere sottovalutata. Questo significa impegnarsi per la sostituzione delle fonti energetiche fossili – carbone, petrolio e gas – e della graduale cancellazione di tutti gli incentivi di cui continuano a beneficiare con l'efficienza energetica e le rinnovabili. Soluzioni *win – win* che con le tecnologie già disponibili permettono di ampliare esperienze che già si sono dimostrate vincenti.

#### **PREMESSE**

L'adozione di interventi di efficienza energetica, in particolare nel settore dell'edilizia, rappresenta una priorità per il perseguimento di obiettivi quali la decarbonizzazione, la riduzione dei consumi di energia primaria fossile, l'autonomia energetica, la riduzione dei costi energetici per la sostenibilità economico e finanziaria di famiglie e imprese.

A livello europeo la *Renovation Wave Strategy* pone nella riqualificazione energetica degli edifici uno degli obiettivi prioritari. In Europa gli edifici – il cui stock per l'85% degli immobili ha oltre 20 anni – sono responsabili infatti per il 40% dei consumi energetici e per il 36% delle emissioni in atmosfera.

I più recenti programmi europei introdotti per il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050 (pacchetto *Fit for 55*) e per l'indipendenza dai combustibili fossili (pacchetto *REpowerEU*) spingono altresì tutti gli Stati Membri ad operare una rapida e progressiva transizione ecologica nel settore residenziale così come nel settore terziario, sia pubblico che privato, verso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e verso la riduzione dei consumi finali; in quest'ottica, l'elettrificazione e la digitalizzazione dei servizi dovrebbe risultare l'elemento trainante, alla pari dell'efficientamento energetico dell'involucro.

Secondo recenti dati ISPRA, il settore residenziale è stato uno dei principali responsabili delle emissioni climalteranti nel nostro Paese, con il servizio di riscaldamento che ha svolto il ruolo di attore principale: i consumi di energia primaria fossile del settore civile (residenziale + terziario) sono infatti pari a circa 32 Mtep/anno (di cui 25 nel solo settore residenziale).

**Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma**

**Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - [www.kyotoclub.org](http://www.kyotoclub.org)**



Guardando il problema dal lato dei consumi di gas naturale, fonte per la quale l'Italia dipende totalmente da paesi stranieri, nel 2021 il settore civile ha consumato circa 32 miliardi di Smc, davanti al termoelettrico (25 mld Smc) e all'Industria (14 mld Smc).

Questi risultati si giustificano con il fatto che il 62,3% dei nostri edifici si trova ancora in classe G o F (dati studio POLIMI) e che la fonte primaria per riscaldare le nostre abitazioni è per la gran parte il gas metano. Un insieme di fattori che portano al risultato di avere oltre i due terzi della spesa energetica delle famiglie italiane impegnata per riscaldarsi in inverno.

Dal punto di vista del settore terziario invece, da un'analisi incrociata dei documenti di "Strategia per la Riqualificazione Energetica del Parco Immobiliare Nazionale (Ministero dello Sviluppo Economico)" e del "Rapporto Annuale sull'Efficienza Energetica (ENEA)" si evince che il settore non-residenziale è responsabile per circa il 38% dei consumi finali di energia del settore edifici e che, negli ultimi 30 anni, ha visto incrementare il proprio peso sui consumi energetici di circa +13pts (1990 anno di riferimento), con un incremento medio del consumo finale di energia di circa +3% / anno (ed un incremento anche superiore per l'ultimo anno di osservazione, ovvero di +6% nel 2018 su 2017), mostrando la necessità di prendere azioni ed intervenire drasticamente in questo settore.

Si evince inoltre, che il settore terziario non ha raggiunto i propri obiettivi di efficienza energetica al 2020, registrando un forte ritardo rispetto il proprio target, mentre, nel complesso, l'intero settore degli edifici ha ottenuto buoni risultati.

Allo stesso tempo, in relazione agli obiettivi indicati nel PNIEC per il 2030, il suo tasso di riqualificazione dovrebbe essere del 4% all'anno tra il 2020-2030, raggiungendo l'obiettivo energetico di 0,24Mtep / anno di energia finale che risulta pienamente coerente con l'obiettivo emissivo al 2030 per il settore terziario.

Per traguardare un obiettivo di quasi completa decarbonizzazione del settore terziario al 2050, tra il 2030 e il 2050 è necessario continuare gli sforzi di efficientamento e riduzione delle emissioni, che dovrebbero passare da 10,9 a 0,6 Mton / anno di CO<sub>2</sub>. Stime preliminari mostrano un tasso di riqualificazione medio annuo del 3,7% per il periodo 2030-2050. Tale valore, pur risultando inferiore in valore assoluto a quello previsto per il periodo 2020-2030, potrebbe rivelarsi più impegnativo date le proiezioni di crescita per il valore aggiunto del settore servizi nel periodo 2030-2050.

**Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma**

**Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - [www.kyotoclub.org](http://www.kyotoclub.org)**



I target dei tassi di riqualificazione annua per il settore terziario sono così elevati anche alla luce del fatto che il potenziale di efficientamento energetico degli edifici terziari è ampio, e tali sono anche i margini per eseguire interventi che massimizzino i benefici rispetto ai costi.

Quanto sopra, rende evidente le sfide che il settore terziario deve affrontare nel prossimo trentennio, soprattutto in confronto al tasso di ristrutturazione profonda dell'intero settore edifici che, nel periodo tra il 2014 e il 2018, è risultato essere dello 0,85% / anno sulla base degli interventi di riqualificazione energetica "Eco Bonus" e "Bonus Casa".

Per superare tali sfide del settore terziario, sarà necessario attuare un mix di misure di efficientamento che faccia riferimento a: interventi gestionali (Building Energy Management System e monitoraggio dei consumi), cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento (nuova installazione o efficientamento di impianti esistenti), illuminazione, pompe di calore, inverter, UTA/chiller, centrale termica, involucro, oltre a, già da ora, implementare un importante incremento del tasso di riqualificazione rispetto ai valori attuali, con la necessità di concentrare gli sforzi sugli interventi di *deep renovation*.

## LE PROPOSTE KYOTO CLUB

Si ritiene necessario agire quanto prima per **elaborare un progetto complessivo di riordino degli strumenti di sostegno alla transizione ecologica nell'edilizia civile** che tenga conto degli obiettivi da perseguire (decarbonizzazione e riduzione consumo gas naturale) e delle relative tempistiche, delle problematiche economiche delle famiglie e delle imprese, delle soluzioni immediatamente utilizzabili grazie al mix tecnologico ad oggi disponibile per le l'attuazione di misure di efficientamento e delle risorse finanziarie a disposizione da parte dello Stato.

Il nuovo pacchetto di strumenti di sostegno alla transizione ecologica non potrà e non dovrà prescindere dai seguenti elementi:

- i. **Stabilità e certezza nel tempo:** va garantito un arco temporale di almeno 5 anni per consentire, (i) alle imprese di pianificare i propri investimenti, mantenere o accrescere i livelli occupazionali e indirizzare le rispettive strategie, (ii) ai consumatori e alle proprietà immobiliari (o ai gestori) di pianificare gli interventi.

Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - [www.kyotoclub.org](http://www.kyotoclub.org)

- ii. **Efficacia dell'intervento:** Il nuovo meccanismo di sostegno deve avere una modularità e proporzionalità diretta con la riduzione di energia primaria e delle emissioni climalteranti, oltre che della riduzione del consumo di combustibili fossili; inoltre, per accedere ad una qualunque forma di incentivo, dovrebbe prevedere una soglia minima di benefici conseguiti. Solo in questo modo sarà possibile massimizzare e valorizzare gli aiuti statali per il conseguimento degli obiettivi attesi. A tale riguardo, si ritiene anacronistico ed incongruente con gli obiettivi di decarbonizzazione confermare ai sistemi di riscaldamento a combustibile fossile (caldaie a condensazione alimentate da gas naturale) le medesime aliquote di detrazione da credito d'imposta garantite alle tecnologie più efficienti e funzionanti con energie rinnovabili (pompe di calore, sistemi di domotica e *Building Energy Managment System* e monitoraggio dei consumi, ad esempio), si propone pertanto di:
- introdurre delle aliquote differenziate tra tecnologie, in funzione del rispettivo contributo alla decarbonizzazione e alla riduzione del consumo di combustibili fossili;
  - introdurre delle limitazioni all'incentivazione dei prodotti a combustione utilizzando combustibili fossili, da definirsi sulla base del contributo fornito dall'intervento;
  - prevedere una cessazione degli incentivi ai prodotti a combustione utilizzando da combustibili fossili, da applicarsi entro e non oltre 01 gennaio 2025.
- iii. **Transizione ecologica - Elettrificazione servizio di riscaldamento e dei consumi energetici:** in un sistema di generazione elettrico che andrà progressivamente ad incrementare la sua componente rinnovabile attraverso un maggior uso di tali fonti nella produzione centralizzata e promuovendo altresì lo sviluppo di comunità energetiche e dell'autoproduzione distribuita (es. fotovoltaico sui tetti di edifici), sostenere l'elettrificazione dei consumi finali porterebbe ad accelerare il processo di autonomia energetica, disimpegnando in tal modo ingenti quantità di gas metano importato. In quest'ottica si suggeriscono di seguito alcune iniziative specifiche da applicarsi nell'immediato che, soprattutto nell'attuale contesto di crisi energetica e di caro bollette, darebbero un contributo sostanziale per proseguire il programma di transizione ecologica del settore residenziale e terziario:

- Adottare una revisione dei prezzi energia elettrica su scala mensile, come già fatto per il gas metano;
- Introdurre tariffe elettriche agevolate per le utenze che utilizzano sistemi di riscaldamento a pompa di calore elettrica, o che utilizzano sistemi di domotica o di automazione e controllo per il monitoraggio dei consumi, ad esempio attraverso l'applicazione di oneri di sistema ridotti che non genererebbero extra costi per il sistema trattandosi di domanda elettrica incrementale;
- Applicazione dell'IVA al 5% per l'acquisto di una pompa di calore elettrica per il riscaldamento, in abbinamento con un impianto fotovoltaico ed eventuale accumulo elettrico (come già previsto dalla Direttiva (UE) 2022/542) e per sistemi tecnologici che permettano il monitoraggio, la gestione e l'interazione con i diversi domini tecnologici installati a vantaggio di una riduzione della domanda di energia, volontaria o obbligatoria, per rispondere ai recenti Regolamenti europei per la gestione della crisi energetica (EU 2022/1369 e EU 2022/1854).

iv. **Transizione ecologica – prospettive di decarbonizzazione**: gli obiettivi/impegni comunitari di riduzione del 55% delle emissioni di CO<sub>2</sub> al 2030 e un net-zero al 2050 rispetto al 1990, unitamente alla riduzione del consumo di combustibili fossili, sono una grande sfida per l'Italia che è impensabile realizzare mediante l'elettificazione di tutti i consumi finali. E' per questo motivo che si accoglie favorevolmente l'impegno di numerosi comparti industriali volto a rimpiazzare l'uso di combustibili fossili con vettori energetici più ecologici, quali il biometano e l'idrogeno verde.

Va tuttavia tenuto conto che la disponibilità di tali fonti alternative è ancora irrisoria ed il costo di produzione ancora molto elevato; è quindi utopistico immaginare, in tempi utili per il conseguimento degli obiettivi al 2030 e 2050, un loro sviluppo più che esponenziale che ne consenta un utilizzo in tutti i comparti energivori. Si suggerisce pertanto che eventuali forme di sostegno finanziario allo sviluppo di tali fonti e delle tecnologie ad esse connesse vengano indirizzate verso i settori cd '*hard to abate*', per i quali non esistono al momento alternative migliori. Non è questo il caso del riscaldamento residenziale, dove gli obiettivi di riduzione dei consumi e di decarbonizzazione possono essere conseguiti in modo più rapido ed economico attraverso interventi di efficientamento energetico dell'involucro edilizio e facendo ricorso a tecnologie rinnovabili di altissima efficienza, come le pompe di calore.



- v. **Cessione del credito da confermare (rivista):** negli ultimi due anni è stato lo strumento abilitante l'abbattimento di barriere alla realizzazione di interventi di efficienza energetica. Come tale, va garantito, in una forma di facile fruizione, anche nei futuri schemi di incentivazione ed in particolare per gli interventi che garantiscono un miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio ed una riduzione dei consumi di combustibili fossili. Oggi molte famiglie e molte imprese hanno volontà a perseguire obiettivi di efficienza e sostenibilità ambientale ma le limitate risorse finanziarie non consentono loro di poter investire dovendo destinarle a beni di prima necessità e/o alle attività caratteristiche primarie (ad esempio per far fronte al caro energia). Lo strumento della cessione riduce l'esborso iniziale agevolando la realizzazione degli interventi. Si fa peraltro notare come in caso di cessione anche il settore delle imprese (finanza privata) potrebbe contribuire all'investimento per la parte residua, attraverso formule quali Servizio Energia Plus o Contratti di Rendimento Energetico e ripagandosi attraverso i benefici dell'intervento eseguito, portando in tal modo anche ad un forte allineamento di interessi tra imprese e clienti finali. In alternativa, o in modo complementare, basarsi su criteri di premialità raggiungendo prefissate soglie prestazionali di riqualificazione energetica, ad esempio per criteri di raggiungimento di una specifica classe energetica coadiuvata da livelli elevati di digitalizzazione attraverso l'uso diffuso dell'indice di predisposizione all'intelligenza degli edifici (SRI), ovvero premiando i progetti di riqualificazione con incentivazione integrativa in relazione alla performance raggiunta dall'indicatore stesso.
- vi. **Valore sociale:** l'Unione Europea è stata chiara: in questo processo di decarbonizzazione dell'economia nessuno deve essere lasciato indietro; il rischio è quello di introdurre degli schemi che solo sulla carta risultano fruibili da tutte le classi sociali; è il caso ad esempio di una soglia di reddito di riferimento troppo bassa, con la quale risulterebbe impossibile recuperare in detrazione i crediti di imposta maturati con interventi di efficientamento energetico della propria abitazione. Si dovranno quindi elaborare dei meccanismi premianti a sostegno delle famiglie con maggiori difficoltà economiche, in particolare quelle che ricadono nelle condizioni di povertà energetica, facendo altresì attenzione nel garantire l'applicabilità operativa da parte delle imprese proponenti.

Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - [www.kyotoclub.org](http://www.kyotoclub.org)